ANNO XXI. Domenica, 8 Novembre 1868 N. 310.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 33	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 23 »

Mese L. 2 75. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 81 piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, N. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 51; a Londra, *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 novembre

IL *CUIQUE SUUM* SUGLI AVVENIMENTI DEL 1866

Ci vengono gentilmente comunicate due lettere di persona informatissima che i nostri lettori leggeranno con molto interesse ed a cui abbiamo creduto bene di apporre l'intitolazione che sta sopra. Eccone la prima:

Ginevra, 2 novembre.

Dacchè volete proprio sapere da me se nel lavoro del signor Klaczko, inserito nella *Revue des deux Mondes* sotto il titolo *Les préliminaires de Sadowa*, io credo che tutto sia da accettarsi alla lettera, o se invece qualche inesattezza sia corsa, non esiterò a rispondervi (un po' tardi veramente, ma mi perdonerete) che anche quello scritto brillante, pieno di simpatia per l'Italia e veritiero in massima parte, non anderebbe immune, secondo le mie informazioni, di qualche inesattezza, come pure di qualche apprezzamento alquanto pregiudicato sulla portata e sul valore di certi fatti. Il che del resto non trae con sè in nessun modo un giudizio sfavorevole sul complesso del lavoro.

Fra le altre cose inesatte, vi trovo p. e. ripetuta la vecchia favola che nel trattato segreto italo-prussiano dell'8 aprile 1866, le parole *alleanza offensiva e difensiva* non si leggano che sulla soprascritta, mentre invece in esso documento, che oramai è segreto come il segreto d'Arlecchino, almeno per le cancellerie d'Europa, quelle parole formano parte del testo, e vi sono poste in guisa da reggere il tenore di tutti i singoli articoli.

Che poi una discussione sulla interpretazione del trattato abbia avuto luogo fra il generale La Marmora e il conte Usedom, come racconta la *Revue*, riesce impossibile a supporsi, essendo un segreto assai ben custodito, che la Legazione di Prussia a Firenze fu tenuta in disparte e all'oscuro di tutto quanto concernette quell'atto.

In quanto poi alla liberalità del conte Di Bismark nell'accordare un sussidio di niente meno che 120 milioni di franchi all'Italia, di cui vedo pur fatto parola, già vi sarete accorto, anche senza il mio aiuto, del grosso *canard*. L'Italia nè ricevette, nè mai le fu dato concepire la speranza di ricevere dalla Prussia neppure un centesimo. Vuol essere anche notata, sebbene di minima importanza intrinseca, l'erroneità dell'asserzione che le trattative officiose aperte a Vienna dal governo italiano nell'autunno 1865 siano state affidate al rappresentante della Casa Rothschild; questi avrà avuto ad occuparsi a Vienna di tale questione, in senso favorevole all'Italia; ma è quella missione stata disimpegnata da un gentiluomo italiano nativo dell'Emilia, che è nè banchiere, nè diplomatico.

Così pure non dev'essere passato sotto silenzio ciò che dice il sig. Klaczko della *singolare versione che corre in Italia*, intorno alla cessione del Veneto che l'Austria sarebbe stata disposta a fare prima che incominciassero le ostilità. Ora questa versione, lo sapete meglio di me, corre in Italia in causa d'una solenne e positiva dichiarazione che fece il generale La Marmora agli elettori di Biella; nè alcuno di coloro che si trovano in grado di sindacarne l'esattezza, da una parte e dall'altra delle Alpi, l'ha giammai impugnata o tenterebbe di farlo, quantunque sia probabile che ulteriori dilucidazioni su questo punto abbiano a farsi aspettare ancora per anni.

Del resto, la ragione su cui si appoggia il sig. Klaczko per dare una tale smentita, ha per fondamento la di lui convinzione, derivata da un attento studio della politica della Corte di Vienna, chè l'Austria, nè allora nè dopo, può aver pensato a fare l'abbandono della Venezia *senza una guerra e un compenso territoriale*. Or bene, secondo la versione italiana, la condizione della *neutralità* dell'Italia formava appunto parte integrante di quell'apertura, il che implica per nulla affatto l'esclusione dell'idea d'*una guerra* da parte dell'Austria e di *compensi territoriali* per lei, che anzi la comprende naturalmente.

Veniamo ora a qualche apprezzamento pregiudicato ch'è facile rilevare nello scritto in questione.

L'imperatore Napoleone III ha certamente esercitata una immensa influenza sugli avvenimenti del 1866, e in due modi. Primieramente dipendeva da lui di impedire la guerra e non l'ha fatto. Il di lui *veto* avrebbe trattenuto nel fodero la spada sia del Re di Prussia che del Re d'Italia. In secondo luogo, dopo Sadowa, egli, rendendo pane per focaccia, ha troncato il corso delle vittorie prussiane nello stesso modo che la Prussia nel 1859 co' suoi armamenti e col suo contegno minaccioso, lo troncò a lui sulle rive del Mincio. L'influenza della Francia è dunque stata decisiva nel 1866, e in due sensi opposti.

Ma negli articoli della *Revue des deux Mondes* sembrami che si vada ancor più in là. Dalla lettura di essi risulterebbe che tutta la preparazione dei fatti molteplici e complicatissimi avvenuta nei due anni precedenti, che l'indirizzo e lo svolgimento di ciascuno di essi fatti, rivelì costantemente l'onnipresenza del pensiero dell'imperatore dei francesi. Ed a riprova di ciò si fa tesoro di tutti i dati che nel corso della narrazione possono in apparenza venire in acconcio, e si spiegano e si commentano sempre dietro la norma di quella idea.

Avviene, per esempio, che il generale La Marmora sia stato chiamato a costituire il ministero nel settembre 1864? Il motivo di quella scelta si deve cercare, secondo il sig. Klaczko, nella *prussomania* notoria del generale, per cui, essendo egli l'uomo fatto apposta per realizzare l'alleanza italo-prussiana ne scaturisce l'evidenza di una tale combinazione già prestabilita fino da quell'epoca nella mente dell'imperatore Napoleone III il quale, si suppone, ne avrà reso compartecipe il Re d'Italia. Or bene, il generale La Marmora, per certo fra i militari e gli uomini di Stato del suo rango in Europa era in quel momento il solo che estimasse al giusto la forza latente della Prussia ed è verosimile che siffatta circostanza accidentale sia stata oltremodo opportuna pel seguito; ma non vi è nessuno che non rammenti il motivo per cui il generale La Marmora, anzichè un altro uomo politico, fosse chiamato dal Re a formare un ministero dopo le giornate di settembre di Torino. Il motivo fu perchè in mezzo a quella profonda scissura che s'era prodotta fra il Piemonte e il resto d'Italia, egli era l'unico uomo possibile per l'assunzione di un tale incarico, fosse poi egli stato prussomano o prussofilo.

Si è recato il principe Napoleone in Italia sulla fine dell'inverno 1865? Siccome a quel personaggio non si suol mai attribuire la parte di messaggiere di pace, così egli deve essere venuto, sempre secondo la stessa idea preconcetta, per distogliere il governo italiano dal suo indirizzo soverchiamente pacifico che, si può supporre, spiacesse alle Tuileries. Invece il vero si è che in quel momento (tali momenti sogliono essere peraltro di molta durata) i due augusti cugini non erano nei migliori termini, e che il principe non fu apportatore nè di pace, nè di guerra. Ma, prescindendo da questa circostanza, non basterebbe forse la missione del conte Arese a Parigi alla fine di marzo 1866, i cui risultati erano aspettati a Firenze con indicibile ansietà, a far toccare con mano l'insussistenza di quella supposizione? Che cosa sarebbe andato a fare il conte Arese, se l'imperatore Napoleone non solo voleva la guerra e l'alleanza prussiana, ma le aveva preparate lui stesso, ed era perfino inquieto per le tendenze troppo pacifiche del governo italiano?

Il marchese Pepoli ha fatto un'interpellanza alla Camera ai 9 maggio 1866? Il marchese Pepoli è parente dell'imperatore, ed il fatto sta, non tralascia di notare il signor Klaczko, che subito dopo quella interpellanza il generale Govone muoveva alla volta di Berlino. Or bene, il generale Govone partì proprio nel medesimo giorno in cui avvenne l'interpellanza Pepoli, recando seco le sue istruzioni che certo non potevano essere improvvisate in poche ore, dopo aver avuto parecchi colloquii col presidente del Consiglio; e quel che è più, in seguito al desiderio manifestato il 1° marzo (secondo ciò che si legge nella stessa *Revue*) dal conte Bismark di avere una conferenza con un militare diplomatico italiano.

Insomma, se, in luogo di partire da un'idea preconcetta per subordinarle i fatti, si preferisce prendere i fatti come sono, come si raggruppano e si concatenano realmente, e raccogliere le deduzioni quali scaturiscono naturali, è impossibile convenire che lo svolgimento dei *preliminari di Sadowa*, non sia altro che la esplicazione di un piano di lunga mano premeditato e ordito.

Le combinazioni diplomatiche a lontana scadenza fissa e, per di più, complicate, non sono attuabili nelle condizioni dell'Europa odierna. Nel grande dramma poi che ebbe il suo compimento nell'estate 1866, troppi furono gli attori impegnati, troppa era la disparità dei moventi, degli interessi, delle tradizioni di ciascun di loro, troppe le eventualità diverse ed opposte che circostanze variabili e preventivamente incalcolabili, non che le qualità individuali degli uomini preposti ai governi, potevano far nascere ad ogni piè sospinto, perchè tutto questo si prestasse ad essere regolato molto tempo prima e avesse ad operare come il congegno di una macchina.

L'imperatore Napoleone III trovò nel 1866 una situazione formatasi in un dato modo per il concorso di molte cause diverse e in molta parte indipendenti da lui; la quale situazione non si può credere fosse precisamente quella che egli avrebbe preferita, se lo si deve arguire dai suoi sforzi incessanti, benchè vani, per indurre l'Austria ad una transazione amichevole coll'Italia riguardo al Veneto.

Giunte le cose al punto in cui si trovavano nella primavera 1866, egli avrebbe potuto impedire, minacciando il suo intervento armato, che una tale situazione avesse il suo svolgimento logico e naturale.

Questa peraltro sarebbe stata una politica puramente negativa che nulla avrebbe risoluto, che avrebbe dilazionato una crisi perchè poi risorgesse inevitabilmente più formidabile sotto altra forma.

Lasciando fare invece, gli era lecito calcolare che da una procella nel centro d'Europa che la forza delle cose aveva provocata, potessero sorgere tali eventualità da permetterglì, senza colpo ferire, il conseguimento di vantaggi segnalati per la Francia.

L'imperatore dei francesi s'ingannò certo nel calcolo delle probabilità ch'ei fece sull'esito di una lotta fra l'Austria e la Prussia; dal che l'attuale infermo e pericoloso stato di cose in Europa. Peraltro un avvenire non molto lontano deciderà se anche il governo prussiano non si sia ingannato a sua volta nel conseguire tanto aumento di potenza senza aver facilitato alla Francia, a tempo debito, il modo di ottenere contemporaneamente qualche vantaggio rilevante. Allora potrà esser decisa anche l'altra questione, se, cioè, Cavour abbia nel 1858 accondisceso a Plombières alla cessione di Savoia e Nizza solo perchè egli non rappresentava che un piccolo Stato o se in pari tempo non ci sia entrata anche una buona dose di prudenza e di previdenza.

L'OPUSCOLO DI LIPSIA

Anche la *Riforma* ha ricevuto l'opuscolo stampato a Lipsia col titolo: *Il generale La Marmora e l'alleanza italo-prussiana.* « Quest'opuscolo fu già pubblicato a Lip« sia, essa scrive, e l'abbiamo sott'occhi. »

Alla buon'ora! La *Riforma*, avendolo sott'occhi, può giudicarlo imparzialmente.

Sentiamo che ne dice. Essa dichiara che l'opuscolo è un'apologia del generale La Marmora e ne chiama l'autore il suo mal destro amico di Lipsia.

Che l'autore dell'opuscolo sia mal destro, concediamo; ma amico del gen. La Marmora, no di certo.

Le parole della *Riforma* hanno destato in noi il sospetto che essa abbia ragionato di cosa che non conosce o d'un opuscolo che noi non conosciamo. Ma se ha avuto sott'occhi proprio l'opuscolo di Lipsia, bisogna dire che fosse chiusa con sette suggelli.

Infatti come ha potuto la *Riforma* prender il granciporro di confondere l'opuscolo francese annunziato a Parigi, quell'opuscolo che il sig. Klaczko ha consultato manoscritto pe'suoi articoli della *Revue des deux Mondes* coll'opuscolo tedesco pubblicato a Lipsia?

Questo che a noi sembra primo granchio ha tratta la *Riforma* a pescarne un altro. Essa si è immaginato che l'opuscolo francese abbia ad essere un' apologia del gen. La Marmora, quindi ne ha conchiuso che tale dev' esser l' opuscolo tedesco di Lipsia.

Ed è tutto il contrario. L' opuscolo di Lipsia non ha valore politico nè storico di sorta, non rivelando alcun fatto nuovo, ma solo una velenosa animosità contro il gen. La Marmora. Esso passa inosservato in Germania come in Italia, perchè ormai qui come là si ricerca negli scritti qualche cosa di meglio che non siano le inutili ripetizioni o l'acrimonia.

Se la *Riforma* avesse letto l'opuscolo non avrebbe scambiato un suo alleato compromettente in un difensore del gen. La Marmora, e non avrebbe scritto queste parole, che noi siamo lieti di ripetere:

« L'opuscolo di cui parliamo è uno stra« tagemma non riuscito, una difesa mal « destra che peggiora la causa di colui « che l'ha invocata. »

Siccome l' opuscolo è scritto in difesa della Prussia, veda la *Riforma* qual torto ha fatto a sè ed a' suoi alleati, profferendo una sentenza così severa. L'opuscolo uno stratagemma! L' opuscolo una difesa mal destra! Una difesa che peggiora la causa di chi l'ha invocata! Queste sono parole d' oro; ma noi più indulgenti della *Riforma*, non attribuiamo alla Prussia l'opuscolo di Lipsia. Stimiamo troppo il governo di Berlino per credere che voglia abbassarsi a pubblicare scritture di tal fatta, quantunque nella *Correspondance de Berlin* si trovino di quando in quando articoli che hanno niente da invidiare, in fatto di astio, all'opuscolo tedesco.

Uno di questi articoli venne pubblicato tre giorni sono, e la *Riforma* fu sollecita di regalarlo ai suoi lettori perchè sappiano come a Berlino si bistrattino gli uomini benemeriti del nostro paese.

Ma era scritto ne' cieli che neppure in ciò la *Riforma* fosse fortunata. Essa scrive *Correspondance italienne* in luogo di *Correspondance de Berlin*, e fa omaggio a quella delle contumelie dette da questa.

E dopo aver fatta sì buona pesca di granchi la *Riforma* se la piglia contro il generale La Marmora, il quale, già si sa, è imperialista napoleonico ed il primo antiprussiano del mondo. Era il meno che potesse dirsi di lui, da un giornale che l'ha fatto l'ispiratore dell'opuscolo di Lipsia!

La stessa *Riforma* ritorna sulla quistione di Roma. Essa dice in sostanza: Volete che la democrazia non pigli l' iniziativa, fate che il governo adempia il programma nazionale. Benone! Ma qual programma? Il programma nazionale, secondo la *Riforma*; ciò che significa dover il governo adottar la politica della *Riforma*, perchè un partito non pretenda di sostituirsi alla volontà nazionale, espressa coi mezzi legali e rappresentata dal Parlasogno d'aria. Qual situazione è la mia! Intrighi senza fine; affari di Stato che vengono trattati in mio nome e de'quali non sono informato; una moglie scelta per me, senza consultarmi! La mano d'Ernestina promessa al Conte Oscar... Non ho mai amato quell'imbecille! Oggi lo detesto... ed Ernestina venne forse consultata? Oh! sì! ed essa ama il Conte Oscar... Gli imbecilli piacciono alle donne... Ed io che qualche volta pensava!.. Ma no... sposi l'imbecille se ciò le garba... Che cosa me ne importa? (*Entra Ernestina, che incontra il Duca nel momento in cui questi sta per uscire*).

SCENA XIII.

Il Duca, Ernestina

Ernestina — Dove andate con tanta fretta, mio cugino?

Il Duca — In giardino... a passeggiare...

Ernestina — A passeggiare senza cappello? (*prende il cappello sulla tavola e glielo dà*) Prendetelo, cugino, il tempo è freddo.

Il Duca — Lo trovo ardente, madamigella!

Ernestina — Vostra Altezza pare commossa, turbata... che vi è accaduto?

Il Duca — Nulla che mi dia il diritto di lagnarmi... Mi venne narrata una piacevole istoria che mi diverti assai... i personaggi

(*rimettendosi*) Credo di conoscerlo; od almeno son certo di conoscerlo fra breve in modo meno compromettente per voi... Me lo dirà il mio agente segreto (*respinge la carta che gli viene presentata dal Conte*). Passò il tempo, caro Conte, in cui facendomi una comunicazione di questo genere mi avreste reso un vero servizio.

Il Conte — (*asciugandosi il sudore della fronte*). Son disperato; mi sia almeno permesso di supplicare Vostra Altezza di farmi conoscere la sua opinione sull'affare a cui si riferisce questo dispaccio, affinchè io abbia l'onore di regolarmi giusta i desideri e gli interessi di Vostra Altezza.

Il Duca — (*prende la carta, la percorre con lo sguardo, reprime un movimento di dispiacere e di sorpresa, e dice fra sè*): Un trattato disonorevole con la Baviera (*forte*) lo conosceva quest'affare e ne dirò la mia opinione a mia madre; ma ripigliate questa carta che non voglio aver letta, e fate la vostra relazione alla Duchessa; potreste compromettervi rimanendo troppo a lungo col Duca. A rivederci, Conte.

Il Conte — (*fra sè*) Quest'agente segreto è il diavolo in persona... Sa tutto. (*esce*)

Il Duca — (*suonando il campanello*) Ecco una bella scoperta! (*passeggia agitato sulla scena. Entra un servitore*) Il mio cappello! (*Il servitore porta il cappello e lo depone sulla tavola*) Voglio fare un giro nel Parco; ho bi-

APPENDICE

L'AGENTE SEGRETO

COMMEDIA IN DUE ATTI

(dall'inglese)

ATTO I.

SCENA XI.

Il Conte solo

Il Conte — Ora che sono solo, riflettiamo un poco. Quest'agente segreto mi preverrà, se non mi metto in guardia. Voglio recarmi dal Duca e comunicargli la notizia del matrimonio che abbiamo combinato, la Duchessa ed io, fra la principessa Ernestina e mio nipote Oscar. L'agente segreto non può ancora esserne informato, giacchè il matrimonio non venne deciso che stamane. Oh! appunto! ecco il Duca!

SCENA XII.

Il Conte, il Duca

Il Conte (*inchinandosi*) — Stavo per chiedere un colloquio con Vostra Altezza.

Continuaz. v. N. 307 e 309.

Il Duca — Altre carte da firmare, signor Conte?

Il Conte — No. Io desiderava soltanto di fare una comunicazione confidenziale a Vostra Altezza..... di palesarle un segreto.

Il Duca (*vivamente*) — Che segreto? (*contenendosi e fra sè*) Devo mostrarmi indifferente affinchè creda che conosco già il suo segreto. (*forte*) Un segreto, Conte? tenetevelo per voi, non ho alcuna curiosità di conoscere gli affari che non mi riguardano.

Il Conte — Ma questo riguarda Vostra Altezza..... Si tratta d'una persona alla quale Vostra Altezza naturalmente s'interessa.

Il Duca — Davvero! (*fra sè*) Come farlo parlare persuadendolo che so tutto ciò che sta per dirmi?..... (*forte*) Di che cosa si tratta dunque?

Il Conte — Di madamigella Ernestina.

Il Duca — Ernestina! (*rimettendosi*) Ah! sì!

Il Conte — Fra qualche giorno la signora Duchessa dirà ella stessa a Vostra Altezza che.....

Il Duca (*interrompendolo con indifferenza*) La Duchessa! Lasciatele, dunque, il piacere di dirmi..... ciò che forse io so già.

Il Conte — Forse Vostra Altezza conosce di già le graziose intenzioni della signora Duchessa.....

Il Duca — Relativamente a mia cugina.

Il Conte — Relativamente al suo matrimonio?

Il Duca — Relativamente al matrimonio di mia cugina.

Il Conte — Con mio nipote?

Il Duca (*trasalendo*) Che! (*reprime il primo movimento di sorpresa e dice:*) Col conte Oscar. Sono già informato di questo progetto.

Il Conte — Forse dalla signora Duchessa?

Il Duca — No; dal mio agente segreto.

Il Conte (*fra sè*) — Avrei dovuto immaginarlo.

Il Duca (*sedendo sopra un divano, e prendendo un giornale*) — Ebbene, caro Conte, ecco tutto ciò che dovevate dirmi? Vedete bene che i vostri segreti non sono tali per me.

Il Conte — Lo vedo infatti, nulla è ignoto a Vostra Altezza. Sono confuso e spesso rimproverai a me stesso di non essere il primo a metterla al corrente di ciò che avveniva, ma io ubbidiva a Sua Altezza la Duchessa. D'or innanzi.....

Il Duca — Non più scene, Conte; d'or innanzi non avrete da informarmi di cosa alcuna ch'io già non sappia..... So tutto.....

Il Conte — Tutto... tutto... Altezza serenissima?

Il Duca — Tutto, vi dico, conte Steinhausen.

Il Conte — (*Estraendo di tasca una carta*) Anche il contenuto di questo dispaccio indirizzato alla corte di Baviera?

Il Duca — (*fra sè*) alla corte di Baviera?

mento e dalla stampa. Con siffatte teorie non ci è governo possibile. Forse che la Prussia tollererebbe una spedizione di volontari per annettere il granducato di Baden, fatta per ristabilire il programma nazionale, rinnegato dalla Germania ufficiale?

La *Riforma* risponde che no. Come mai ciò che sarebbe inammessibile in Germania avrebbe a subirsi in Italia? Sempre due pesi e due misure.

CORRISPONDENZE ITALIANE

GENOVA, *4 novembre.* — Anche *Mentana* è passata, tranquillamente passata ieri alle ore tre pomeridiane, accompagnata da dugencinquanta a trecento tra *piagnoni* ed *arrabbiati*, progredendo senza contrasto per le vie poco frequenti senza un grido, senza un motto verso il cimitero. E là dove terminano tutte le gare, tutte le aspirazioni, tutte le glorie e tutte le umane miserie riposa ora tranquilla senza aver lasciato traccia di sè, senza compianto e senza imprecazioni. *Sit tibi terra levis.*

Eppure non mancarono i profeti di sventure! Quando si seppe che la funerea dimostrazione doveva aver luogo, qualche rara cornacchia prediceva una specie di finimondo. Genova tutta quanta indossata la clamide della repubblica ligure e ficcatosi fieramente al ritorto beretto dogale sul capo sarebbe discesa in campo a far bordone ai sullodati dugencinquanta tra piagnoni ed arrabbiati.

Vero è che Genova ha posto nel dimenticatoio codeste venerande reliquie di un tempo glorioso e passato per sempre. Con quel senso fino che è proprio del negoziante, mentre comprende che il suo avvenire sta nella pace e nella compatta unità nazionale guarda, sorride e lascia fare agli onorevoli dimostranti. La qual cosa sembra che sia stata perfettamente compresa dalla nostra autorità prefettizia, la quale stimò cosa prudente, e fu, lasciar libero il varco a questo sfogo innocente I genovesi, non urtati, sono la miglior pasta di questo mondo.

I dimostranti di fatto passarono, come dissi, senza far motto, senza un gridare di sorta, cogli occhi bassi e direi in sè raccolti.

Ma lasciando i morti in pace, parmi migliore consiglio trasportarvi tra i vivi e tra gli operosi, e farvi assistere alla gita da Genova a Chiavari sulla ferrovia orientale!

Nulla di più grandioso, e sto per dire, di più sublime di questo tratto di ferrovia, che pure a quando a quando ci presenta paesaggi di tale bellezza che vorrebbono o lo stile di Teocrito o il pennello del Rosa per essere solo in parte adombrati. Avevo ragione al postutto il Cantelli quando affermava, che in fatto di ferrovie noi non dobbiamo oramai invidiare nessuna delle nazioni vicine. Il Cantelli, al banchetto dato in Chiavari, parlò assai bene quando nel formulare il programma del Ministero disse *voler l'ordine coi mezzi legali senza usare nè di poteri nè di forze straordinarie.* Forse egli poteva tenersi in petto il suo poco amore pei *meetings*, il quale fu probabilmente la causa che il banchetto si trasformasse per opera del deputato Molfino in una assemblea più o meno... spagnuola. Decisamente il quieto, il mite, il dolce Molfino rivaleggiò coi più caldi ammiratori della rivoluzione e della civiltà iberica! Chi l'avrebbe mai creduto! Molfino un oratore... spettinato!

Dopo questo discorso ed altri più o meno tribunizzi, era naturale che gli altri oratori serbassero un silenzio eloquente. Il diapson era salito tant'alto che la stonatura era inevitabile. Quindi imitando la costoro prudenza, farò io pure un passo indietro e toccherò leggermente (e non con leggerezza) del nostro Consiglio provinciale amministrativo.

Il comm Carlo Mayr aperse la sessione autunnale con un pratico, sagace ed utile discorso che riscosse vivissimi applausi dagli ascoltatori e s'ebbe gli elogi de tutta la nostra stampa.

Parlò dei bisogni della Liguria in modo che ben persuase gli ascoltatori com'egli abbia studiata e ricerca profondamente la cosa. Le opere pie, le strade, il sistema Agudio e le scuole colle loro molteplici e varie quistioni furono svolti con tocchi rapidi e sicuri. Ottenne vistose somme per esperimentare il sistema appunto dell'Agudio; per aprire conferenze magistrali, vuoi permanenti nei capo-luoghi di mandamento, vuoi nelle vacanze autunnali; per istituir biblioteche circolanti; per aprire un concorso tra i varii allievi delle scuole elementari, ossia per attuare la prima volta in Italia una mostra di quanto si sappia fare nelle nostre scuole primarie. Io non ho tempo per isvolgere quanto disse ed ottenne il prefetto Mayr: vi mando copia del suo discorso e se stampate quanto ivi è detto, almeno relativamente alle scuole, farete opera giovevole al nostro paese.

E dacchè sono nel tema scolastico, tema tanto importante a di nostri, mi è bello significarvi che nelle testè terminate vacanze ebbero luogo in questa nostra provincia cinque conferenze magistrali istituite coi danari della provincia e dirette secondo le norme del nostro concittadino Giovanni Daneo. Io vidi quella di Cairo-Montenotte. Ebbene siate persuaso che nulla potèva farsi di meglio. Udii pure che altrettanto si fece in Voltri, in Savona ed in Chiavari. Nulla posso dirvi di quelle aperte a Sarzana.

Terminerò questa mia coll'annunciarvi un bel libro, uscito testè dalla stamperia dei Sordo-muti in Genova, che porta il titolo: la *Contessa d'Albany*; lavoro coscienzioso di un buon tedesco, coscienziosamente tradotto in italiano dal comm. De Cossilla già nostro prefetto in Genova. Merita esser letto: quel periodo di storia, dove campeggia la bella e bizzarra figura del nostro Alfieri, e molto ben tratteggiata. L'unico che si lagnerà di questo libro sarà il Rattazzi. Leggete la prefazione e ne vedrete il motivo.

NAPOLI, *4 novembre.* — Il principe Guglielmo di Baden, che da qualche giorno è fra di noi colla principessa Maria di Prussia sua consorte e con alcune persone del suo seguito, è molto soddisfatto di Napoli e delle bellezze dei suoi dintorni, sicchè, a quanto pare, egli conterebbe di prolungare il suo soggiorno nella nostra città fin dopo il Natale. Ha già percorso Pompei e le rovine storiche che da Napoli s'incontrano ad ogni passo sino al capo Miseno.

L'altro ieri ebbe la visita del duca di Sartirana, che pose a sua disposizione al S. Carlo un palco appartenente alla Corte.

S. A. poi in ogni occasione fa prova di squisita cortesia, e ieri recavasi a far visita al prefetto ed al comandante la divisione territoriale conte di Pettinengo, prevenendo in tal modo la visita che ambidue gli avevano fatta domandare per presentargli i loro omaggi.

In tutti i suoi discorsi si dimostra sincero ammiratore dell'Italia e segue con molta attenzione i progressi materiali ed intellettuali che da ogni parte si manifestano nella nostra popolazione.

S. E. Fuad-pascià è partito ieri mattina per Roma, accompagnato da Rustem bey. Egli si fermerà poco tempo nella città eterna per recarsi poscia a Pisa, residenza statagli consigliata dai medici per la sua salute, durante la stagione invernale.

Le dimostrazioni, di cui tanto si parlò negli scorsi giorni per l'anniversario di Mentana, non ebbero luogo, come già vi aveva preveduto. L'altra notte soltanto si sparsero in certi punti della città, e principalmente nelle vicinanze delle caserme, dei proclami stampati alla macchia, all'indirizzo delle truppe per invitarle ad imitare l'esercito spagnuolo nell'ultima rivoluzione. Il proclama è così stupido che non vale neppure la pena di occuparsene. Si crede generalmente che sia opera del partito borbonico, arrabbiato di vedere che il buon senso della popolazione non avesse prestato orecchio alle suggestioni di coloro che volevano spingerlo ad atti incomposti.

Una prova dei veri sentimenti del paese l'abbiamo avuta or son due giorni in occasione di una marcia-manovra fatta dal 5° di linea sul territorio di Chiaiano, piccolo comune di poco più di 2000 anime in vicinanza di Napoli.

Appena i soldati giunsero nell'abitato vennero tosto ricevuti dal sindaco, dai principali abitanti con sincere dimostrazioni di gioia. Fatti i fasci, l'avv. De Feo, uno dei più ricchi proprietari di Chiaiano, non che il sindaco ed altri notabili del luogo, invitarono ad una refezione tutti gli ufficiali del reggimento, mentre i soldati erano accolti con uguale liberalità in diverse case di quei buoni terrazzani. Il sindaco fece quasi rimprovero al colonnello di non averlo avvisato per tempo di quella visita così gradita a tutti, onde avesse il paese potuto trovarsi in grado di riceverli in modo migliore.

I chiaianesi hanno certamente dimostrato, con questo fatto, quanto essi siano attaccati al nuovo ordine di cose, ma non è men vero che da ciò si deve anche trarre la consolante conseguenza che ogni giorno che passa l'idea nazionale va acquistando terreno e che essa si consolida sempre più negli animi delle popolazioni.

Il S. Carlo pare decisamente destinato ad avere un'esistenza molto agitata.

Dopo le peripezie subite dalla *Jone*, in parte rimediate col ritiro del Coletti, ieri abbiamo avuto quelle del *Faust*. Il teatro era affollato, come sempre succede in una prima rappresentazione. La prevenzione, però, che aveva il pubblico sull'insufficienza degli artisti destinati a quell'opera lo rese anche più severo nel suo giudizio, sopratutto verso la signora Boschetti, che meritava al certo una accoglienza più simpatica. Il *Faust* può dirsi morto, se non sepolto, fin da ieri a sera, e l'Impresa fa di tutto per potere quanto prima porre in iscena la *Marta*. Intanto andremo avanti come potremo colla *Jone* e qualche sera col *Faust*, fino alla comparsa dell'opera che deve surrogarlo.

Il marchese Caccavone partirà nei primi giorni della prossima settimana per la sua nuova destinazione alla Prefettura di Catanzaro. Egli smentisce nel modo il più reciso d'aver mai pensato alla prefettura di Salerno, lasciata vacante dall'attuale segretario generale dell'interno, cav. Gerra.

Ieri correva voce che il padre del generale Pianell fosse piuttosto gravemente ammalato da un attacco di podagra al capo; finora, però, la malattia non lascia temere alcuna triste conseguenza.

Il Vesuvio da un 15 giorni non ha più dato segni di vita. La relazione che il dotto professore Palmieri ha redatta sull'eruzione cominciata nel novembre dello scorso anno, ha eccitato nel mondo scientifico la più viva attenzione. Diffatti non passa quasi settimana che egli non riceva da qualcuno dei suoi colleghi all'estero richieste di spiegazioni sul *sismografo* da lui inventato, mercè il quale strumento si può, qualche tempo prima delle scosse vulcaniche, averne sicuro avviso. Ultimamente il signor dott. P. A. Beysma, direttore dell'Osservatorio metereologico di Batavia, isola di Giava, gli dirigeva una lettera chiedendogli notizie di quell'istrumento, alla quale l'egregio professore si è affrettato di rispondere, dandogli tutti i ragguagli domandati.

NOTIZIE DI SPAGNA

Si legge nell'*Imparcial* del 1° novembre:

« Questa sera le vie principali di Madrid furono percorse da una turba di gente che portava un trasparente sul quale si leggeva da una parte:

« *Manifestazione pacifica, rispettosa, semplicemente economica al generale Prim, per una quistione di fame. Viva il nostro generale!*

« E dall'altra:

« *Domani domenica alle tre, al salone del Prado.*

« *Ordine, giustizia e speranza.*

« Una persona che dirigeva l'attruppamento e di cui tacciamo il nome, ci spiegò lo scopo di quella dimostrazione. Si vuole che si completi la vera rivoluzione nella parte economica ed amministrativa del paese.

« Si pretende rendere quest'idea popolare mediante *meetings* all'inglese, all'aria aperta.

« Il gruppo in quistione era seguito da una musica e da uomini che cantavano inni patriottici. »

Leggiamo quindi nella *Corrispondencia*:

« La dimostrazione contro la fame ha avuto principio questa sera. Molti cittadini, preceduti da tamburi, percorsero le vie di Madrid nel pomeriggio e la sera continuò al Prado ed alla Fuente Castellana.

« Sopra lanterne in tela si leggeva fra le altre iscrizioni, la seguente:

« Ordine, saviezza, giustizia ed esperienza.

« Rispettiamo il principio d'autorità, ma non « rinunciamo ai nostri diritti per le vie le« gali. Bravura morale invece di bravura « materiale, di cui non abbiamo bisogno; « ma non bisogna lasciarsi cogliere dalla de« bolezza. Costanza all'opera. Perchè imitare « la Francia e non gli Stati Uniti? Abbasso « il debito, noi lo pagheremo ed incomin« cieremo a respirare. »

« Vi erano inoltre frasi scucite sulla nuova imposta e sulla necessità di lavorare per aumentare i prodotti delle campagne, diminuire il prezzo del grano ed impedire la miseria e l'ignoranza. »

Nella corrispondenza da Madrid all'*Indépendance Belge* troviamo le seguenti righe relative al disarmo:

La Spagna, mi diceva ieri uno dei generali i più importanti della rivoluzione, darà la prima l'esempio del disarmo; essa non ha frontiere del Reno da custodire, essa non teme un'invasione dalla parte dei Pirenei, essa non vuole immischiarsi in ciò che avviene in Italia, nè in ciò che può avvenire in Austria. Un esercito di 25,000 uomini le basta.

Calcolate l'economia che da questa riduzione ne avrà il bilancio.

L'arcivescovo di Toledo inviò una protesta contro la demolizione della chiesa di S. Millan. È questa la settima chiesa che, a Madrid, cade sotto la zappa della rivoluzione.

Un gran numero di operai lasciarono i loro opifici per andare a passeggiare a 2 franchi al giorno nei lavori del Municipio. Essi giocano alle carte e fa veramente pietà vederli lavorare, e cento uomini fanno in un giorno il lavoro di due persone. Essi non costano meno di 150,000 fr. per settimana.

Il curato di Real de Montros, nella provincie di Valenza, annunziò in una delle sue prediche la prossima fine del mondo, a motivo dei delitti della rivoluzione. Senza l'intervento di vari abitanti assennati il curato imprudente sarebbe stato trascinato per le strade della città e messo a morte dai suoi parrocchiani.

Scrivono da Madrid all'*Agenza Havas*:

« Trattasi di cambiar la bandiera spagnuola. In luogo delle due striscie rosse e della striscia gialla vi si porrebbe una striscia gialla, una rossa ed una color viola; erano questi i colori dell'antica bandiera di Castiglia.

« Il generale Contreras è nominato capitano generale e governatore di Porto Rico.

« Fu accettata la dimissione di Escalante da comandante delle forze popolari.

« I vini esistenti nelle cantine del palazzo reale e vari milioni di sigari d'Avana ivi trovati verranno venduti all'incanto. »

Troviamo nei giornali francesi il seguente dispaccio:

« *Madrid, 4 novembre.* — Un decreto del signor Ortiz, ministro della giustizia, annulla tutte le nomine, mutazioni e revoche fatte dalle Giunte nel personale dei notai, cancellieri e procuratori presso i tribunali.

« Un altro decreto sopprime il tribunale speciale degli ordini militari, la di cui giurisdizione è affidata al supremo tribunale di giustizia.

« Un ordine del signor Figuerola al governatore della provincia di Leon l'autorizza a prendere nei granai dello Stato del frumento, che sarà distribuito agli agricoltori bisognosi.

« Un decreto del ministro d'oltre mare sopprime i diritti di dogana a Cuba, Porto-Rico ed alle Filippine, sopra i materiali di provenienza straniera destinati a lavori di pubblicata utilità, come strade ferrate, strade ordinarie e canali. »

Ecco il testo del discorso di S. M. il re di Prussia all'apertura delle camere prussiane:

Illustri nobili ed onorati signori delle due camere del Parlamento.

La seduta d'oggi vi apre un vasto campo d'attività legislativa. Io ho fiducia che la vostra premura nel porgere il vostro concorso al mio governo premura alla quale andiamo debitori dei buoni risultati ottenuti nelle ultime sessioni, si manifesterà egualmente nelle discussioni avvenire.

Vi sarà presentato senza ritardo il bilancio per l'anno prossimo. Per un complesso di diverse circostanze sfavorevoli, è stato necessario di mettere in conto riscossioni straordinarie per equilibrare le spese dello stato, benchè ridotte per quanto sia stato possibile.

L'insistente rallentarsi degli affari commerciali ed il raccolto sfavorevole dell'anno scorso hanno avuto per risultato di far camminare di pari passo l'ordinario aumento graduale degl'introiti e l'inevitabile accrescimento dei bisogni dello stato.

La diminuzione dei diritti di dogana e di altri introiti, risolta per un interesse generale di economia politica, ha prodotto considerevoli scoperti, in previsione dei quali furono fatte al cominciare dell'anno al Parlamento doganale proposte che non hanno ottenuto il suo consenso.

Spero che l'aumento degl'introiti federali sarà riconosciuto necessario e non sarà più ulteriormente ricusato.

Se più tardi, a norma della situazione, si può aspettare in termine non lontano un vivo slancio del commercio e delle relazioni, ed un'influenza favorevole di questo slancio sull'aumento dei redditi dello Stato, a questa circostanza va pure congiunta la speranza che non si tarderà a trovare il mezzo per ristabilire l'equilibrio fra gl'introiti e le spese ordinarie, o si potrà provvedere ai bisogni dello Stato più largamente di quello che sia stato possibile di fare fin qui. Avendo riguardo a queste circostanze, voi non esiterete a dare la vostra adesione alle proposte del mio governo per coprire le spese necessarie dell'anno prossimo.

Lo sviluppo dell'organamento dell'amministrazione è stato oggetto di studii profondi. Non può entrare nelle intenzioni del governo di scassinare o distruggere le vigenti istituzioni, alle quali la Prussia deve in gran parte la sua prosperità, prima d'aver create altre istituzioni vitali e promettenti successo.

Ma per ciò che riguarda l'ingrandimento della monarchia, e avuto riguardo alle molteplici aspirazioni che si producono, il mio governo riconosce come suo compito di lasciare a poco a poco alla direzione indipendente delle corporazioni, delle provincie e dei comuni, tutti quei rami dell'amministrazione pubblica che l'interesse immediato dello Stato non costringe a riservare alla direzione ed alle cure delle autorità dello Stato. Teste che queste corporazioni saranno provviste di organi amministrativi corrispondenti ai loro bisogni, la legislazione dovrà ampliare, sui diversi terreni dell'amministrazione dello Stato, la sfera della loro attività, secondo le indicazioni che l'esperienza potrà dare.

In diverse delle provincie nuova sono state gettate le basi dello stabilimento di questi organi amministrativi. Per preparare altresì il terreno nelle provincie antiche, bisogna innanzi tutto sviluppare la formazione dei circoli (Kreisverfassung). Il mio governo vi presenterà un progetto su tale argomento.

Col vostro concorso deve pure essere effettuata una serie di altri miglioramenti importanti.

I regolamenti relativi all'acquisto o alla perdita della qualità di suddito prussiano hanno bisogno di essere riveduti per farli armonizzare colla legislazione della Confederazione del Nord.

Per ciò che riguarda la regolarizzazione degli affari comunali nella provincia di Schleswig-Holstein, vi saranno presentati progetti di legge sulla costituzione e l'amministrazione delle città e dei comuni.

Il mio Governo presta una costante sollecitudine allo sviluppo interno ed esterno delle scuole popolari, ed aspetta fidente la vostra approvazione in favore dei progetti che si riferiscono alla situazione delle scuole primarie e delle istituzioni popolari.

La vostra attività sarà chiamata ad esercitarsi, in una certa misura, onde preparare una legislazione uniforme per tutta la monarchia; vi saranno presentate proposte concernenti le nomine agl'impieghi superiori della giustizia, come pure gli esami giuridici.

Riceverete pure un progetto di legge d'espropriazione, una proposta relativa alla riforma della legislazione sui fallimenti, riforma veramente domandata dal commercio. Inoltre sono state preparate proposte per la riforma della legge ipotecaria e dell'altra sulle aggiudicazioni, e pel regolamento uniforme della polizia di caccia in tutta l'estensione della monarchia.

Colla conclusione dell'atto riveduto della navigazione sul Reno, una nuova base di diritto internazionale è stata acquisita alle comunicazioni che si fanno per mezzo di una delle più importanti vie fluviali. Il mio Governo presenterà il trattato alla vostra adesione costituzionale.

Sono felice di annunziarvi che la carestia che nel corso dell'anno precedente ha incrudelito in una parte della provincia di Prussia ha trovato un rimedio nelle disposizioni che sono state prese col vostro consentimento, del pari che nell'attività zelante delle autorità e delle corporazioni, e nelle abbondanti larghezze della carità pubblica, e che in conseguenza del raccolto più favorevole fatto quest'anno in quella provincia non v'è più luogo

---

principali sono una donna leggiera ed un imbecille...

Ernestina — Qualche fiaba... e chi n'è l'autore!

Il Duca — (*con intenzione*) Il mio agente segreto, madamigella... (*saluta, si copre ed esce con affettata solennità*).

SCENA XIV.

Ernestina sola e poi Netchen

Ernestina — Il suo agente segreto... ah! ah! ah!... il mio serenissimo cugino è alquanto agitato questa mattina (*imitandolo*). « Il mio agente segreto, madamigella! » Ah! ah! ah! (*siede*). Dimentica che questa parte glie l'ho insegnata io; ma è necessario ch' io conosca la cagione del suo cattivo umore. (*A Netchen ch'entra ridendo*) Ebbene! Netchen; perchè ridi a questo modo?

Netchen. — Ah! madamigella; le chiedo perdono; ma lascio ora il Conte e non ho mai veduto un uomo così turbato. Non parla più che a bassa voce, per timore d'essere udito dall'agente segreto, e non pronunzia più una parola prima d'aver guardato sotto tutte le tavole.

Ernestina — Povero Conte!

Netchen — Non ha più che un solo pensiero: quello di scoprire chi sia quel misterioso straniero: e mi ha offerta una borsa piena se acconsento a mostrarglielo e a metterlo in relazione con lui.

Ernestina — Ed hai ricusato, come era giusto! (*Sorge*)

Netchen — Com'era giusto, madamigella. Una donna incominicia sempre dal ricusare ciò che desidera. Ho rifiutato, ma non potei a meno di stender la mano quando il conte vi pose a forza la borsa.

Ernestina — Ed hai tradita la mia fiducia.

Netchen — Al contrario, madamigella; me ne rendo degna chiedendole che cosa io debba fare per mantenere la mia promessa al conte.

Ernestina — Infatti è meglio ch'egli s'immagini d'averti favorevole a' suoi interessi; mercè quanto hai saputo dal suo cameriere e ciò che ho saputo io stessa, possiamo accrescere la perplessità del ministro. Questa carta è una delle macchine del mio piano (*Le mostra una carta*). Conviene semplicemente lasciar cadere questa carta sul passaggio del Conte.

Netchen — Si spicci, madamigella; vedo il Conte che viene da questa parte.

Ernestina — A meraviglia! la troverà qui (*Esce con Netchen dopo aver lasciato cadere la carta*).

SCENA XV.

Il conte Steinhausen solo.

Il Conte — Hem! hem! (*guarda intorno attentamente*) Qual supplizio essere continuamente sotto gli sguardi d'un osservatore invisibile! Chi va là?..... Eh! via!..... non ho parlato..... io pensava soltanto, ma troppo forte. Se qualcuno m'ascolta, son ben lieto di dirgli che non ho timore d'essere udito, no. Eh! (*vede la carta lasciata cadere da Ernestina*) che cos'è ciò? (*la spiega e legge*). « Note per la relazione quotidiana dell'agente segreto del..... » Oh! oh! che fortuna! Sono veramente solo? Nessuno mi ha veduto raccogliere questa carta? No..... nessuno. Non vi è un gatto..... Leggiamo questo prezioso documento (*legge*): MEMORANDUM. Il conte Steinhausen stamane, alle ore nove precise, ebbe un colloquio col proprio barbiere; discese alle dieci per far colezione. » Come mai ha veduto ciò? (*legge*): « Il Conte aveva meno appetito del solito. » Lo credo; non aveva appetito affatto (*legge*): « Ha mangiato soltanto una fetta o due di prosciutto, un pasticcio coi tartufi, due uova al piatto, ed ha sorbito due tazze di caffè. » Dio mi benedica! prende nota non solo di tutte le parole che mi escono dalla bocca, ma eziandio di tutti i bocconi che vi entrano (*legge*): « Dopo la colezione il Conte parve star meglio e mandò a tutti i diavoli l'agente segreto. » Ah! ciò è scandaloso; un agente dell'inquisizione non potrebb'essere meglio informato..... ma v'è di peggio (*legge*): « Il ministero è scosso dalle fondamenta; la Duchessa è pronta a sacrificare il Conte! » Ah! ah! lo sospettava, ma starò in guardia. (*legge*): « E il Conte non aspetta che un'occasione propizia per tradire la Duchessa. » Briccone! come ha scoperto ciò? Continuiamo (*legge*): « Ho eseguito con successo l'incarico affidatomi da Sua Altezza. Questa sera, alle sei precise, mi recherò presso il lago nel Parco a gettare delle bricciole di pane ai pesciolini. » Che strana combinazione! C'è da diventar pazzi!... Che farò? Ah! un buon pensiero!... Se tenessi d'occhio lo stesso l'agente segreto..... Sarà presso il lago alle sei. Posso esservi anch'io, presentarmi io stesso a lui..... Lo vedrò, conoscerò questo signore che turba la pace della nostra Corte. Sì! sì! Mi recherò al lago alle sei..... (*continua a leggere; entra il conte Oscar, che traversa rapidamente la scena, ma il Conte lo arresta*).

SCENA XVI.

Il Conte, Oscar.

Il Conte — Ah! Oscar, avete fretta? Ma è necessario ch'io vi dica qualche cosa che v'interessa.

Oscar — Abbiate la compiacenza di spicciarvi, caro zio; giacchè devo accompagnare Sua Altezza la Duchessa alla passeggiata del pomeriggio.

Il Conte — Mi sbrigherò in due parole. Ho combinato un matrimonio per voi.

Oscar — Davvero! Ebbene mi vi rassegnerò. Il matrimonio è un'imposta che dobbiamo tosto o tardi pagare alla società. Ma a proposito, se la domanda è lecita, chi sarà mia moglie?

Il Conte — Madamigella Ernestina.

Oscar — È strano!

Il Conte — Che cosa trovate di strano in questo matrimonio?

Oscar — Vi è di strano che m'era venuto il pensiero d'innamorarmi della signorina che mi destinate in isposa. Vale a dire innamorarmi quanto può innamorarsi un gentiluomo. È una graziosa fanciulla.

Il Conte — E con quest'alleanza possiamo rafforzare la nostra posizione nel ducato e controbilanciare l'influenza di quel maledetto agente segreto. (*S'interrompe ed aggiunge sottovoce*) Ah! forse in questo momento egli ci ascolta!

Oscar — Che timori ridicoli! E d'altronde che avete da temere per ciò che mi riguarda?

Il Conte — Basta! basta! Non dite altro, e non indugiate a far la vostra corte alla signorina. Tutto, nella crisi presente, dipende dal far presto.

Oscar — Farò la mia dichiarazione, e sarà affar conchiuso.

(Continua)

temere il ripetersi di simile crisi per l'inverno prossimo.

Le relazioni del mio governo colle potenze estere sono soddisfacenti ed amichevoli da tutte le parti.

Gli avvenimenti di cui è teatro la Penisola occidentale dell'Europa non possono ispirarci altri sentimenti che questi: il voto e la fiducia che la nazione spagnuola riesca a trovare nella libera trasformazione della sua Costituzione la guarentigia della sua prosperità e della sua potenza.

Il Congresso internazionale che a Ginevra ha soddisfatto al compito di completare ed estendere alla marina i principii precedentemente stabiliti pel trattamento e per le cure da darsi ai feriti sui campi di battaglia, ha palesato un accordo di buon augurio sotto il rapporto del progresso della civiltà e dell'umanità. Noi siamo autorizzati a sperare che sia ancora lontano il momento in cui siffatti principii saranno chiamati a ricevere la loro applicazione.

I sentimenti dei sovrani ed il bisogno di pace che provano i popoli autorizzano la convinzione che lo sviluppo progressivo del benessere generale, non solamente non soffrirà materiale pregiudizio, ma ben anche ch'esso sarà sciolto dagl'impacci e la speculazione fatta su questi timori dai nemici della pace e dell'ordine pubblico troppo sovente gli preparano.

Possa il Parlamento, penetrato da questa convinzione, accingersi alla sua opera di pace!

Il *Commercio di Genova* del 6 corrente ha da Singapore, in data del 26 settembre, la seguente notizia:

« Notizie dal Giappone fanno conoscere che un bastimento è giunto ad Hakodadi con 42 *coolies* a bordo, ma senza europei. Ogni cosa, di manifattura straniera, era stata tolta. Dagli interni segni sembrerebbe che fosse stato il bastimento italiano *Provvidenza*, destinato alla consegna del console portoghese in Hong-Kong. Il bastimento era partito da Macao con un carico di cinesi in giugno. Il capitano d'equipaggio (in numero di 28) con 340 *coolies* sono scomparsi. Macchie di sangue abbondano sul bastimento. »

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Morning-Post* del 4:

« L'antico Parlamento sarà sciolto mercoledì, 11 corrente. Le elezioni e le nomine nelle borgate avranno luogo lunedì, 16.

« Il nuovo Parlamento si radunerà mercoledì, 9 dicembre, e quindi si verificheranno i poteri.

« Lunedì, 14, incomincieranno le discussioni politiche.

« L'indirizzo in risposta al discorso della regina presenterà l'opportunità all'opposizione di conoscere la sua forza. Probabilmente la discussione si protrarrà sino a venerdì, 18, il qual giorno sarà decisivo per l'esistenza dell'amministrazione Disraeli che sarà certamente sconfitta a grande maggioranza.

« In questo caso, il signor Disraeli, dopo aver avuto un colloquio con Sua Maestà, lunedì 21 dicembre, annuncierà che la regina si è compiaciuta di accettare le dimissioni dei suoi ministri, e spetterà al sig. Gladstone di proporre le vacanze pel Natale, durante il qual periodo sarà formata un'amministrazione liberale che prenderà gli accordi per la seguente sessione. »

Troviamo nei giornali austriaci le seguenti notizie in data di Vienna 3 novembre:

« Nelle sfere dei deputati si crede certo che la riunione delle delegazioni verrà differita d'alcuni giorni. Lo scopo di questa proroga è di veder esaurita al più presto nel Consiglio dell'impero, o almeno nella Camera dei deputati, la legge sull'esercito prima che cominci la sessione delle delegazioni.

« Il barone di Werther, inviato prussiano, è qui aspettato fra breve.

« L'inviato conte Ferdinando Trautmansdorff è partito oggi per Monaco, affin di regolarvi i suoi affari di famiglia, indi si recherà al suo posto a Roma. »

Scrivono da Pest alla *Presse* di Vienna:

« Regnano scissure tra i delegati delle nazionalità. Gli uni vogliono ritirarsi dalla Dieta, protestando, se la relativa legge viene approvata; gli altri intendono rimanere per salvare quanto è possibile. Oggi tutte le sezioni della Dieta tennero una seduta per la quistione delle nazionalità; essa riuscì burrascosa. I Rumeni e i Serbi abbandonarono la sala dappoichè fu deciso d'entrare a discutere la proposta della Commissione, da essi avversata. »

Il granduca Vladimiro di Russia sarà, di cessi, nominato prossimamente membro del Senato dell'impero. È questa la prima volta che un membro della famiglia imperiale sarà chiamato a far parte di questo Corpo. Il figlio dello Czar gode nomea d'essere molto istruito.

Scrivono da Bukarest ai giornali di Vienna che il clero greco protestò a Costantinopoli contro la vendita dei beni monastici sequestrati sotto Cuza e già incominciata dal governo. Il principe Carlo prese soggiorno per qualche tempo in una villa di Bratiano presso Pitescht.

Nel dibattimento finale ch'ebbe luogo il 3 novembre a Belgrado contro 6 individui implicati nell'assassinio del principe Michele, il procuratore di Stato propose per uno di essi la pena di morte mediante la fucilazione, per tre vent'anni di carcere, e per due cinque anni.

Scrivono da Yokohama al *Moniteur* che i prodotti sericoli del Nord affluiranno sul mercato di questa città. L'esportazione della semente di bachi per la Francia e l'Italia sorpasserà 2 milioni di cartoni.

La situazione degli stranieri è sempre precaria per causa della vicinanza del teatro della guerra civile, che vi produce grande agitazione.

Il 25 agosto il signor di Brandt ministro di Prussia, subì un grave insulto. Egli seguiva in vettura una strada della città allorchè incontrò il corteggio del governatore della provincia.

Al momento in cui s'incrociarono, varii uomini del seguito del governatore si gettarono contro i cavalli del sig. de Brandt, li forzarono a rinculare e strapparono dalla vettura un domestico giapponese, che dovette prosternarsi nella polvere durante il passaggio del corteo. Questo atto di brutalità era accompagnato da grida e da gesti minacciosi, che avrebbero occasionato una collisione senza la prudenza ed il sangue freddo del signor de Brandt.

Tutti i ministri esteri presero la causa del loro collega di Prussia ed appoggiarono i suoi reclami. Ma ci volle del bello e del buono per ottenere riparazione dell'insulto. Finalmente essa fu accordata con una lettera di scusa del governatore, coll'inserzione nei giornali di una nota che sconfessava gli autori dell'affronto e l'affissione di questa nota nelle strade di Yokohama.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, *4 novembre*. — Il discorso del re di Prussia era la grande preoccupazione della giornata. La Borsa fu per questa cagione assai agitata, ma si giudicò ch'esso è pacifico quanto si poteva desiderare. Mi viene riferito da buona fonte che questo discorso fu preventivamente comunicato a St.-Cloud, ed il testo del medesimo rende assai probabile questa voce.

Si era trattato, secondo la *Nuova Prussia Libera*, d'una proposta fatta dall'Inghilterra (più o meno d'accordo con le altre potenze) al governo ottomano, d'indirizzare un severo avvertimento al governo rumeno. Mi vien detto che questa notizia è interamente priva di fondamento.

Credo che altrettanto debba dirsi d'un'altra notizia, secondo la quale verrebbe posta innanzi (col consenso, anzi coll'appoggio dell'Italia) la candidatura di Francesco II al trono di Spagna, a condizione ch'egli rinunzi interamente al trono di Napoli, con riversibilità della corona spagnuola sul conte di Girgenti e i suoi figli.

Ciò che è più certo si è una riunione di elettori carlisti e cattolici a Madrid per istabilire la regola di condotta da tenersi nelle elezioni. Vi sarebbe stato deciso che nel caso in cui i candidati appoggiati da quel partito non avessero probabilità di trionfare, si voterà per la repubblica. Ad ogni modo non pare che le Cortes possano votare per la scelta d'un sovrano prima della prossima primavera.

Il conte di Galve, cognato dell'imperatrice de'francesi e fratello del duca d'Alba, segretario dimissionario dell'ultima ambasciata spagnuola, ha fatto la propria adesione a Don Carlos.

Giungono nuove notizie delle relazioni tra il governo italiano e il governo francese, che però non mutano gran fatto ciò che vi scrissi ieri. Così si assicura che il governo imperiale non sarebbe lontano dal lasciar partire il richiamo delle proprie truppe dallo Stato pontificio, a condizione che l'Italia prendesse l'impegno più assoluto non solamente di rispettare il territorio della S. S. ma eziandio di difenderlo contro qualunque aggressione Questa combinazione non recherebbe gran bene fizio all'Italia, giacchè l'intervento francese continuerebbe, se non materialmente, almeno moralmente.

La crise ministeriale qui scoppiata, non ha fatto progressi. È verosimile che si verrà ad una transazione, come in tutte le crisi precedenti.

Il governo francese ha ordinata un'inchiesta ufficiosa sullo stato dell'opinione pubblica nei dipartimenti. Quest'inchiesta venne fatta da tutti i ministri, eccetto quello dell'interno, affinchè abbia un carattere meno ufficiale. Il risultato si fu che il Nord, e il Nord Ovest appartengono al centro sinistro, che il Nord-Est è governativo. Che tali sono pure il centro e il Sud-Ovest. Ma il Sud Est appartiene all'opposizione ultra radicale.

In conclusione, le elezioni generali del 1869 lascieranno ancora una forte maggioranza al governo, ma non vi è dubbio che l'opposizione verrà rafforzata e guadagnerà terreno, sovratutto nei grandi centri.

Mentre l'opposizione moderata fa grandi progressi nella borghesia, i partiti estremi tendono al socialismo e alla demagogia. Il signor Giulio Favre ha confessato che si sentiva sopraffatto dalle opinioni estreme che si manifestano ogni giorno nelle riunioni politiche per mezzo di teorie insensate e di dimostrazioni violente e che mettono al bando del partito come traditori lo stesso sig. Favre e i signori Simon, Picard e Pelletan. Per buona ventura questa non è che una debole minoranza.

Il principe Napoleone è giunto questa mane all'improvviso dall'Inghilterra. Questo viaggio non aveva nessuno scopo politico.

CRONACA DI FIRENZE

Facendo seguito alla nota pubblicata ieri degl'individui tradotti nelle carceri giudiziarie pei fatti avvenuti nella sera del 3 corr., diamo i nomi di quelli che furono carcerati nel dì 3, e sono: il conte Augusto Marescotti, Alfredo Baronti, d'anni 18, cocchiere; Giuseppe Pazzesi, d'anni 20, calzolaio; Gaetano Trambusti, fienaiolo; Odoardo Pellegrinetti, d'anni 18, pentolaio; Luigi Nesi, merciaio; Luigi Zocchi e Cesare Morgantini, di anni 18, ambidue tappezzieri; Giuseppe Marinai, falegname; Giuseppe Elia, d'anni 16, sarto; Alfonso Lombardi, d'anni 20, verniciatore; Francesco Capanni, servitore, ed Emilio Solli, pasticciere.

Giova notare che non abbiamo tenuto conto degli individui che furono trattenuti momentaneamente nelle stanze di sequestro degli uffizi di pubblica sicurezza, e rimessi poi in libertà.

A tutto il 6 corrente delle persone nominate in questa e nella precedente nota furono restituiti in libertà i fiaccherai Federico Fanfani, Giovanni Galli e Leopoldo Pani, il conte Maresocotti, il Poggesi, il Trambusti, il Nesi, il Morgantini, il Marinai ed il Solli.

Venerdì, 6 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due contravventori alla speciale sorveglianza ed alcuni ubriachi che, schiamazzando a tarda notte, turbavano i sonni dei pacifici cittadini.

L'altro giorno, ad Empoli, quel delegato di pubblica sicurezza, sequestrò in una casa parte della biancheria ultimamente rubata nella casa dell'on. Massimiliano Martinelli in via dei Servi.

R. Teatro della Pergola — Domenica, 8 9.bre, alle ore 7 1/2, si rappresenta l'opera-ballo *Il Profeta*.

R. TEATRO PAGLIANO. — Questa sera, alle ore 7 1/2, rappresentazione dell'opera *Semiramide*.

Ballo grande *Niccolò de' Lapi*.

Nella giornata del 6 9.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 20,0 e la minima di + 12,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 7 annunzia che, con regio decreto del 5 corrente e con determinazione ministeriale approvata da S. M. sotto la stessa data, vennero concesse le seguenti ricompense al valor militare ad individui che si distinsero nella repressione del brigantaggio o per altri atti di valore.

Guagnini cav. Pietro, capitano nel 44° fanteria, ebbe la croce di cavaliere della corona d'Italia in considerazione dei speciali titoli di benemerenza acquistati nella repressione del brigantaggio.

Bonfanti 1° Giuseppe, maresciallo d'alloggio nelle legione carabinieri reali di Bologna, ebbe la croce di cavaliere della corona d'Italia in considerazione del valore e coraggio di cui diè prove in occasione dell'attacco ed uccisione del masnadiere Casadio (*Gaggino*) di Ravenna.

Vigo cav. Giuseppe, capitano nella legione dei carabinieri reali di Bologna, ebbe la medaglia d'argento al valor militare, per avere ben condotta l'operazione che die per risultato la presa e l'uccisione del masnadiere Casadio.

Segue quindi un elenco di quattordici altri individui ch'ebbero la medaglia d'argento, e di altri ventinove ch'ebbero la menzione onorevole al valor militare.

— Il *Monitore dei Comuni* del 7 scrive che, il ministro Cantelli ha soppresso qualunque sovvenzione alla stampa che dicevasi ministeriale.

— In data del 7 corrente il *Monitore dei Comuni* reca:

S. A. R. il principe ereditario di Prussia accompagnò con sua lettera autografa il dono di L. 500 che fece alla Società operai di Pistoia, che gli fece un indirizzo di omaggio allorquando egli venne in Italia ad assistere alle fauste nozze di S. A. R. il principe Umberto.

— Fino al mezzogiorno d'oggi, scrive la *Gazzetta di Parma* del 6, le offerte fatte al nostro Municipio a favore dei danneggiati dalla piena ammontavano alla somma di lire 104,298 58.

— Si dice, scrive la *Lombardia* del 6, che le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita lascieranno Monza il 15 corrente.

— Dal *Pungolo* di Napoli togliamo le seguenti notizie:

Sembra che il principe e la principessa di Baden contino di fermarsi qualche tempo nella nostra città — La loro permanenza si farebbe ascendere a due mesi. Oggi le LL. AA. ebbero la visita del duca di Sartirana.

A Direttore delle caccie Reali in luogo del principe di Gesualdo dimissionario fu nominato, ci si assicura, il duca di Somma, già colonnello di stato maggiore ed ufficiale d'ordinanza del re.

— In data del 3 corrente, il *Corriere Siciliano* di Palermo reca:

L'autorità di P. S. in seguito a confidenziali rivelazioni sorprendeva nella bottega da fabbro ferraio Vetrano un congegno pella con traffazione di monete da 5 10 centesimi e varii altri ordegni pello stesso uso.

In seguito a tale scoverta ed alle dichiarazioni del Vetrano si procedeva allo arresto dei nominati Lorito Ignazio e Bellone Francesco complici nel medesimo traffico criminoso. Gli arrestati e gli ordegni sono stati deferiti al potere giudiziario.

Nella sezione Castellamare si arrestavano in flagrante spaccio di carta moneta falsa i nominati Barone Salvatore, Minagra Francesco ed Arena Fortunato.

Orribile attentato. — Nel *Cittadino* di Trieste del 1° corrente si legge:

Il maestro direttore d'orchestra del teatro Comunale signor Cremaschi ricevette ieri un plico ben suggellato. Apertolo delicatamente a mezzo di forbici lo trovò ripieno d'una materia esplodente, che avrebbe dovuto accendersi se la busta si fosse aperta collo spezzamento dei suggelli e la lacerazione della carta. Esplodendo la infernale materia nelle mani del Cremaschi, questi avrebbe patito enormi ferite. Non si arriva a comprendere chi abbia potuto tentare un così vile assassinio. Saputosi iersera in teatro, si testimoniò dal pubblico al valente e stimato capo-orchestra la più schietta simpatia con fragorosi battimani prima che incominciasse l'opera.

La lettura di una commedia. — Anni sono, scrive il *Paris-Magazine*, quando Nestore Roqueplan era direttore del teatro delle Varietà, due autori drammatici, i signori Siraudin e Gautier andarono a presentargli una commedia, ed il primo collaboratore disse all'altro:

— Io leggo male, dunque leggi tu.

— Ma io leggo male quanto te.

— Insomma, esclamò Roqueplan, chi è che legge la vostra commedia?

— E perchè, disse Gautier a Roqueplan, non la leggereste voi?

— Io?

— Sì, soggiunse Siraudin, e vi promettiamo che udiremo religiosamente la lettura della nostra commedia, e che ve ne diremo francamente il nostro giudizio.

Roqueplan lesse la commedia che fu applaudita e ricevuta a pieni voti da due autori che costituivano l'uditorio.

Due sposi che non grideranno. — Il *Tielsche courant* annunzia che, ultimamente a Londra, un sordo-muto sposò una sorda muta. Il prete che benedì gli sposi era sordo muto al pari di essi e dei loro testimonii.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale le operazioni per trascrizione nel Gran Libro italiano delle rendite del debito pubblico del Monte Veneto, da unificarsi in rendita consolidata in virtù della legge 3 settembre 1868, numero 4580, e quelle per cambio semplice dei titoli dei debiti dello stesso Monte, inclusi separatamente nel detto Gran Libro colla rendita e con le condizioni attuali, in dipendenza di essa legge, saranno eseguite dalla Direzione del debito pubblico in Milano, presso la quale sono concentrate le attribuzioni dell'ufficio del Monte Veneto.

2. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

3. Una disposizione concernente un ufficiale dell'esercito.

Nella *Correspondance Italienne* del 7 corr. si legge:

Più volte ci avvenne di parlare dell'incidente cui die'luogo l'oltraggio fatto in Albania alla croce di Prisrend, oltraggio che poco mancò non provocasse un sanguinoso conflitto fra i cristiani ed i turchi di quel distretto. Ora apprendiamo che quella spiacevole questione fu finalmente risolta in modo soddisfacente.

Infatti, mercè le pratiche concilianti del consolato d'Italia, fra il vescovo di Pulasi ed il governatore turco fu deciso che una cappella si costruirebbe nel posto in cui trovavasi la croce detta di Prisrend, affinchè questa si trovasse al sicuro da ogni nuovo insulto, nè suscitasse più nuove questioni.

Immediatamente furono mandati sul luogo delegati affinchè facessero eseguire quella decisione, e tracciassero definitivamente una linea di divisione fra i territori occupati dalle due tribù rivali di Frenkali e di Ura Streit.

La *Correspondance Italienne* del 7 dice che, dopo che la questura di Milano arrestò in una bettola alcuni mariuoli che si dicevano autorizzati a fare arruolamenti per l'America e l'Oceania, non si parla più, come giorni sono, di certi arruolamenti misteriosi che avevano luogo in una delle grandi città d'Italia.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 ha per via telegrafica da Catanzaro:

« Oggi (6) tra Soveria Mannelli e territorio di Castagna furono catturati i briganti Angelo De Fazio, Giuseppe Antonio Mazza, Giuseppe Scalise, Angelo De Sanctis di Castagna ed Antonio Moscaro di Accaria. »

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 6. — In seguito ad alcune spiegazioni date da Giskra, il Reichsrath dichiarò a grande maggioranza che il regime eccezionale di Praga è giustificato dalle circostanze.

Parigi, 7. — Si ha da Haiti che Salnave fece bombardare la città di Geremia, malgrado una protesta dei consoli francese, inglese ed americano. Il bombardamento durò tre giorni. Molte persone rimasero uccise.

Madrid, 6. — Assicurasi che Serrano, Dulce e Topete abbiano smentito la voce che essi appoggerebbero la candidatura del duca di Montpensier.

Era annunziata per questa sera una riunione democratica, nella quale doveva parlare il sig. di Castelar. Essa però fu sospesa, in seguito ad un affisso firmato da Castelar, il quale espresse il desiderio che si evitino disordini, potendo essi discreditare il diritto di riunione, che è la base di tutti i diritti.

Parigi, 7 — L'ex-regina di Spagna è arrivata oggi a Parigi.

Aia, 7 — Il ministro degli affari esteri disse che un accordo completo esista tra il governo e le Camere circa il mantenimento di una politica di stretta neutralità. Soggiunse che il governo non ha mai contratto nè pensa di contrarre impegni particolari con una potenza, e che d'altronde non gli viene mai fatta alcuna proposta di questo genere.

Borsa di Parigi

	Parigi, 7 novembre 6	7
Rendita francese 3 0/0	71 —	71 15
» » report	— —	— —
» italiana 5 0/0	55 60	55 90
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	401 (*)	400 —
Obbligaz. » »	219 50	219 50
Ferrovie Romane	45 —	44 75
Obbligaz. »	118 —	118 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	46 —	46 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	139 —	139 —
Cambio sull'Italia	6 —	5 7/8
Credito Mobiliare francese	231 —	235 —
Obblig. della Regia Tabacchi	417 —	417 —

(*) Coupon staccato

	Vienna, 7
Cambio su Londra	— —
	Londra, 7
Consolidati inglesi	94 3/8

GIACOMO DINA, Direttore

GIOVANNI ROMBALDO, Gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 7 novembre.

5 0/0	C. l.	58 70 d.	58 67 1/2
Id.	FC. l.	58 82 1/2 d.	58 80
Imp. naz. pag. 5 0/0	FC. l.	77 20 d.	77 05
5 0/0	C. l.	85 50 d.	85 30
Obbl. beni ecclesias.	N. l.	— — d.	81 75
Id. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Tit. provv., oro	C. l.	417 1/2 d.	417 —
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	N. l.	— — d.	1510 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	— — d.	1735 —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	49 1/2 d.	48 1/2
Obbli. 5 0/0 delle sudd.	C. l.	— — d.	164 1/4
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	235 1/2 d.	235 —
Obbl. 3 0/0 delle dette	FC. l.	147 1/2 d.	146 1/2
Obbl. deman. 5 0/0 in serie complete	C. l.	— — d.	435 —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 0/0	C. l.	— — d.	— —
5 0/0 it. in picc. pezzi	N. l.	59 1/4 d.	— —
5 0/0 id.	N. l.	35 50 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	77 50 d.	— —
Nuove impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	174 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 0/0 58 80 fo.

Napoleoni d'oro l. 21 32 d. 21 31

Borsa di Genova del 6 novembre

		Ult. corso	Corso p.
5 0/0 Rendita italiana	cont.	58 55	58 80
» » »	f. m.	58 75	59 —
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1725 —	— —
» »	f. m.	1728 —	1730 —
Cred. mob. ital. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	— —	417 —

Borsa di Milano del 6 novembre

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 0/0	— —	58 85
» » 5 0/0 f. c.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1730 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	254 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	146 75
» Beni Demaniali	— —	436 50
» Città di Milano 1860	77 50	— —

ISTITUTO LICEALE BRACCO

Torino, via delle Finanze, 21, piano 2°

L'intero corso è di due anni. Chi ha fatto la prima classe altrove le compie in un anno solo. Le lezioni hanno principio alla metà di ottobre.

INSEGNAMENTO di Computisteria e Ragioneria pel prof. AUDIFFREDI — *Vedi Programma in 4ª pagina.*

R'unire sotto forma d'un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin du Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall'Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che queste PASTIGLIE di Lattato di Soda e Magnesia atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sottonitrato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Questo giornale deve l'eccezionale favore di cui gode e la straordinaria sua diffusione ai numerosi ed accurati disegni, figurini, tavole di ricami, acquarelli, ecc. ecc, di cui ciascun fascicolo è riccamente fornito, nonchè alla interessante specialità dei **Modelli tagliati** tanto comodi ed utili nelle famiglie, e che servono a confezionare con tutta facilità qualsiasi abbigliamento. Il **BAZAR** è, nel suo genere, il più completo e il più economico d'Italia.

È aperto l'abbonamento all'anno IV dal 1° Dicembre 1868 al 30 Novembre 1869.

PREMIO INTERAMENTE GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

DUE INTERESSANTI QUADRETTI DI GENERE A COLORI, eseguiti espressamente per il giornale.

Prezzi d'abbuonamento — *Franco di porto in tutto il Regno* — *Un anno L.* **12** — *Un sem. L.* **6 50** — *Un trim. L.* **4.**

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del **BAZAR**, via Pietro Verri, 16, Milano — Chi desidera convincersi anticipatamente della superiorità di questo periodico, può acquistare **come saggio** due fascicoli, mandando un vaglia di Lire **2**.

R. ECONOMATO GENERALE

DEI BENEFIZI ECCLESIASTICI VACANTI

DELLE ANTICHE PROVINCIE DEL REGNO

VENDITA DI GRANDIOSO TENIMENTO

Termine utile per l'aumento

Si notifica che nell'incanto tenutosi in Torino nell'ufizio del R. Economato generale, in conformità dell'avviso del 22 settembre p. p., la vendita del grandioso tenimento di Selve, della superficie complessiva di ettari 510, 34, 01, pari a giornate 1339, 32, 5, posto sulle fini di Salasco (circondario di Vercelli), venne deliberata al cavaliere Giovanni Priotti attuale affittuario al prezzo di lire novecento cinquantatrè mila duecento, e che il termine utile per le offerte di aumento non inferiore al vigesimo su **al prezzo, da ragguagli** accompagnate dal deposito di lire settantacinque mila, scade al mezzodì del 18 novembre 1868.

Avendo luogo l'aumento, seguirà il nuovo incanto il 19 dicembre, e da quella data decorreranno i quaranta giorni concessi all'aggiudicatario per la riduzione del deliberamento in istrumento.

Si rinnova l'avviso, che quando prima della scadenza della seconda rata di pagamento seguissero anticipazioni di somma non inferiore alle lire trecentomila, verrà abbuonato il *cinque* per cento della somma anticipata.

I capitoli continuano ad essere visibili:

In Torino nell'ufizio dell'Economato generale (via S. Filippo, N. 13) in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

In Vercelli presso il signor cav. teologo D. Matteo Borri R. subeconomo e nello studio del signor notaio Beglia.

INSEGNAMENTO TEORICO-PRATICO

DI

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA, LINGUA FRANCESE E CALLIGRAFIA

DIRETTO

dal prof. GIOVANNI AUDIFFREDI superiormente approvato

Via San Gallo, numero 2, piano 1.°

PROGRAMMA

Aritmetica commerciale — Sistema metrico, regole di proporzione, di interessi, di sconto, di società, cambi, arbitraggi ecc., quesiti di applicazione al commercio ed all'amministrazione pubblica e privata.

Scritture mercantili — Conti di compra, di vendita, di spedizione ecc., lettere di cambio, biglietti a ordine, girate, conti di ritorno, rivalse ecc., conti correnti liberi a interessi col metodo diretto, numeri rossi, col metodo nidiretto ecc.

Tenuta dei registri — Teoria di addebitamenti, accreditamenti, bilancio dei conti, metodo di scritture in partita doppia, conti generali, speciali, personali, applicazioni pratiche alle contabilità di case commerciali, bancarie, industriali, società anonime per azioni ecc., corso speciale sulla contabilità di Stato col nuovo sistema delle scritture doppie.

Lingua francese metodo Ollendorf — Letture graduate, facili e piacevoli traduzioni, spiegazioni di motti, sentenze, frizzi ecc., dialoghi famigliari e di conversazione, composizioni ed esercizi sui più rinomati autori italiani e francesi.

Calligrafia — Caratteri: anglo-italiano detto commerciale, rotondo francese, gotico inglese, tedesco, romano, ornati, fregi ecc., applicazioni pratiche alle scritture mercantili e burocratiche.

CONVITTO ED ESTERNO PER FANCIULLE

diretto da Madamigella SELB

IN FIRENZE

Locale spazioso con giardino — Educazione accurata unita ad una istruzione solida. Lo studio teorico e pratico delle lingue italiana, francese, inglese e tedesca è base fondamentale dello insegnamento. Indi, oltre la musica, la danza ed il disegno ci si conforma al programma delle scuole normali-magistrali. Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Direzione dell'Istituto, via Mattonaia, 13.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Golto, N. 1, Torino.

Rimedio Antivenereo Vegetale d'Eyndhr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, eruzioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, paralisi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di mestrui, giandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e mettismo altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copahu* e *Salsa* pella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo cattolico-lenitivo, amaro, tonico, aromatico; riorganizza le funzioni digestivo distruggendo i germi venerei. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'INGLESE. — Coll'uso di queste balsamo sensualmente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, sensazioni segrete, paralisi, non che per **avarizia** età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni. — Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in specie su *malattie epidemiche e contagiose*.

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Loggie del Grano, Porta Rossa e borgo Ognissanti; Torino, *Bonzani*, *Turicco*, *Gomelli*, *Candelà*, via Provvidenza e *B. A. Rossi*, via Nuova; Alessandria, *Origlia*; Vercelli, *Barioletti*; Milano, *Broghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta, *Gauerdi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Sacpia*, via Toledo, n. 325; Cagliari, *Bapa*, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. (Con vaglia postale franco si spedisce). Leggasi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

N.B. Nella farmacia Bocca in Genova, non trovasi più alcun deposito.

TINTURA UNICA BREVETTATA

di FILLIOL et ANDOQUE

Per tingere quasi istantaneamente senza sgrassare nè lavare la barba, favoriti e mustacchi in tutti i colori senza alterare la pelle.

Questa tintura che si compone di un solo *flacon*, è destinata particolarmente per tingere la barba, favoriti e mustacchi, senza operazione alcuna, nè avere il disturbo, di dover sgrassare e lavare, nè prima nè dopo l'applicazione; non altera il pelo, nè la pelle, può applicarsi a qualunque ora senza verun imbarazzo di toeletta. Il colore è perfettamente naturale e la barba soffice e brillante; l'effetto si produce pochi minuti dopo l'applicazione.

Prezzo L. 6 la scatola con tutto il necessario.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Scuola superiore della farmacia di Parigi

MENZIONE ONOREVOLE

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE

Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET

(Clermont de Potesia)

CONTRO IL MALE DI GOLA

E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici de Keroys contro i **mali di gola**, angine e gruppo dei ragazzi in pericolo, le ulcerazioni e le infiammazioni della bocca, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione capricciosa del tabacco, ed impediscono gli effetti persistenti del mercurio sui denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti, poichè esse facilitano l'astenzione della voce e ne sperano le *belgie* della gola. Prezzo L. 2,50.

POLVERE ED ELIXIR

DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo elixir donano di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all'alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; esse fortificano le gengive, impediscono e consolidano i denti, impediscono la carie, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell' Elixir L. 2,50.

L'Oppiate dentifricio è la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 3,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia **Dethan** faubourg St-Denis, 90.

Firenze, alla farmacia delle Legazioni Britannica, via Tornabuoni, 17. — **Grovosi**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Petri**. — Spedizione contro vaglia-postale.

In Firenze havvene il deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N° 27.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso purgativo, antibilioso, depurativo, prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate croniciti. Molti bambini di Firenze dai 2 ai 4 anni sono stati prontamente guariti di febbre tifoidea con miliare.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

PIANO-FORTE

di Parigi nuovo e verticale da vendere. — Dirigersi in via di Mezzo, N° 26, piano terreno, Firenze.

IL

MONITORE delle BESTIE

GIORNALE SETTIMANALE

con caricature

Si pubblica in **Torino** al Martedì, ed ha per incarico di illustrare le gesta delle bestie più importanti, siano esse a quattro o a due gambe, salvaggie o domestiche, con o senza pelo.

Prezzo di abbonamento

Anno	Semestre	Trimestre
L. 4	2 50	1 50.

L'ufficio è in via S. Dalmazzo, N. 20.

PASTIGLIE DI VICHY

Queste **PASTIGLIE** fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima o dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti, delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia era data al pubblico dal controllo dello Stato.

Scatola di grammi 500, L. 3.

Deposito presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, 27, Firenze.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze

INIEZIONE MORTON.

Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei Mori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alla farmacia Signorini, via Porta Rossa, Ognissanti e via de' Neri, Firenze.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

all' Ioduro di potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio e un attivissimo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie o terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni, Ditta J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, 3, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — Torino, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; — Genova, Bruzzo; — *Livorno*, Boitrant; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malagutti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carrai, C. Perroux; — *Rome*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionari e droghieri d'*Italia*.

MEDICINE for FATHERS of FAMILES,

or every Man bis own Doctor. — The way to preserve one's self from, to avoid, cure and heal short dated diseases in the brief space of five days by means of the **Pagliano Syrup**, a purifier andref resher of the blood and humours, by Professor **Giro Ianno Pagliano**. In order that everyone may be able to avail themselves of this excellent purifier of the blood. — Solo Depôt at the *Professor Pegliano's Establishment of London 501*, Oxford street.

SIROP PAGLIANO

DÉPURATIF ET RAFRACHISSANT

LE SANG.

Depôt général à Florence, rue del Fosso, 5.

À Naples, rue Monteoliveto. 44.

À Marseille, à l'Entrepôt ou M.r le Professeur avait annoncé dans les journaux qu'il tenait un Depôt chez DOMINIQUE PAGLIANO, rue Cherchell, n° 13, il est venu à la connaissance qu'on vend qu'une execrable falsification.

Ill.mo Signor Professore

Il latore della presente è incaricato di recarsi dalla S. V. Ill.a, e di comperare una dozzina ossia dodici scatole di pillole e sei boccette del suo rinomatissimo sciroppo detto Pagliano.

Io la prego in nome dell'umanità che Ella con tanta sapienza ha saputo beneficare di mandarmi queste dodici scatole di pillole che mi fanno bisogno ed alle quali sono tanta abituata, e nella ferma speranza di vedermi favorita io ne la ringrazio anticipatamente.

Non voglio però chiudere questa mia senza farle noti i sensi della mia viva riconoscenza per le tante prodigiose cure operate in casa mia col suo benemerito sciroppo il quale ha fatto veri miracoli, e tanto me che tutta la mia famiglia da dieci e più anni non abbiame più un medico in casa, qualunque malattia ci abbia attaccati. Troppo lungo sarebbe lo enumerare ad una ad una tutte le guarigioni dal suo prelodato sciroppo operate ond'è che lo mi ristringo appena ad accennarle facendone debita lode coi dovuti ringraziamenti col suo celebre Autore ed in attesa d'essere favorita dalla S. V. Ill.a delle succennate pillole e sciroppo mi pregio di dichiararmi della S. V. Ill.a

Genova 18 giugno 1868

Um. ed Obb. Serva

CARLOTTA CRESCIA

POLVERE AROMATICA

per fare il vero **VERMOUT DI TORINO** semplice e chinato di Ulrich Domenico distillatore in Torino.

Distinta dei prezzi

Scatole per N. 60 litri per Vermout semplice . . . . . L. 6, 00

Dette per N. 40 litri Vermout chinato. . . . . » 6 50

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27 Firenze.

VINO DI JERES (Spagna)

Bottiglie di qualità dolce 1866 L. 2 50

Id. id. secco » 2 50

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni Firenze, via Cavour, n. 27.

Istituto-convitto con sorveglianza paterna

IN FIRENZE, VIA DEI GINORI N. 26

Il dì 6 novembre p. v. questo Istituto riapre le sue scuole *Elementare, Ginnasiale, Liceale e Professionale*, in via del Proconsolo, n° 5, piano secondo.

Presidente del Consiglio dei *genitori sorveglianti* è l'onor. deputato avv. comm. **Paolo Cortese**. — Il programma si spedisce *gratis* dalla

DIREZIONE

AVVISO

NEL CORSO DEL MESE DI NOVEMBRE si rende vacante il posto di CAPO-MUSICA nel 4° reggimento fanteria. Chiunque voglia concorrere per occuparlo potrà far pervenire la propria domanda al signor colonnello di detto reggimento in Brescia.

PILLOLE DI IODURO DI FERRO E DI MANGANESE

DI BURIN DU BUISSON

APPROVATO D'ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

La cura delle affezioni clorotiche, linfatiche o scrofolose, è sempre lenta e bene spesso si è insuccesso o intolleranza colle preparazione ferruginose ordinarie. Le ricerche dei professori Hannon di Brusselle, Genssoul e Petrequin di Lione, Berzelius e Trousseau di Parigi, hanno dimostrato che si doveva attribuire questo spiacevole stato all'assenza del manganese nel sangue, che sempre deve trovarsi congiuntamente con il ferro.

Queste pillole vengono dunque a colmare una lacuna importante nella terapeutica, ed è a questo titolo che hanno ricevuto l'approvazione dell'Accademia di medicina, come dei principali corpi scientifici. Esse sono impiegate con un successo sempre assicurato contro i pallidi colori, i mali dello stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, e dobbono essere preferite alle pillole di ioduro di ferro solo per tutte le affezioni anemiche, scrofolose, cancherose o di nature sifilitiche.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — Livorno, farm. G. Simi — Milano, farmacia Carlo Erba e farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 10.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di **Letti, Sofà** in ferro, **Sacconi e Pagliericci elastici**, annessovi un magazzino di lane, crini e tele per materasse. E dà i letti a nolo. — Via dei Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, *Firenze* (già in Torino, via della Rocca, Num. 35).

NB. — Letti di ferro con elastico da una piazza da L. 40 a 50.

Premiata fabbrica

DI PORTAFOGLI

ed altri articoli di pelle

VIA VACCHEREccia, NUM. 8, FIRENZE.

Specialità in **Porte-valori** tascabili e da Banco semplici e complicati con variate serrature e senza, Portafogli con portamonete fini e ordinari.

Si montano ricami nei suddetti generi come pure in portasigari, sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

NON PIÙ POMATE NÈ OLII

ACQUA FRECCERI per il *conservazione e produzione* — *medaglia all'esposizione* — complelo nutrimento *dei capelli premiata con del 1855-58 e 1861*

Inventata e preparata con tutte le cure possibili da STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il RE D'ITALIA

Via Nuovissima, N. 7, Genova

A nuovo dei varii pregi, a nessun'altra attrattiva della bellezza in ambo i sessi, nè la mancanza di qualche dono della natura fu giammai più sensibilmente deplorata dai giovani specialmente, che la perdita dei capelli.

La causa delle calvizie si è la disorganizzazione capillare del bulbo il quale sotto l'influente parassitismo di un insetto intercutaneo rimane infeconde; l'Acqua Freccori, appositamente preparata, è la sola che abbia la importante proprietà di distruggare queste insetto e di facilitare una nuova pollicolazione capillare stante la espansione nervosa che ne risente il bulbo stesso riorganizzato e *fortificato da quest'Acqua*.

La canizie è pure prodotta da difetto del bulbo capillare rimasto privo di vitalità, ed anche a questo grave inconveniente, l'Acqua Freccori è specifico infallibile, dapoichè per la sua azione richiamati in bulbo i principii vitali, rimasti paralizzati o provenendone la scomparsa, conserva indefinitamente il colore primitive ai capelli.

Quest'Acqua rimpiazza con grande vanteggio tutte le pomate ed olii adoperati finora per il mantenimente della capigliatura, non ingrassa la testa, anzi la mantiene nello stato più perfetto di nettezza e perciò facilita l'accrescimento dei capelli, e dà loro il più bel lucido e morbidezza meglio di qualunque altra preparazione a tale uso — Prezzo della boccetta L. 1 50.

Depositi: Firenze Casoni, via Tornabuoni: A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Livorno, Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, n. 11. Spezia Da Pezze. Milano, Benaccini. e Salagò Torino. Cornaglia. Vigevano, Comelli. Napoli, Andre; Chiavari. Cuneo. Savona Delfine. Finale, Gherardi. San Remo, Musso. Voghera, Marabelli. Levante, Tiscornia.

MALATTIE VENEREE — MALATTIE DELLA PELLE

CURA RADICALE, EFFETTI GARANTITI

27 ANNI

di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia, sec., col

LIQUORE depurativo di PARIGLINA preparato dal Chimico-farmacista PIO MAZZOLINI in Gubbio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le malattie veneree, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni erpetiche, miliare erotica, della quale impedisce la facile riproduzione — Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova — Questo specifico è privo di preparati mercuriali — L. 6 e L. 12 la bottiglia — Depositi: in Firenze, farm. Pieri, Politi e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e Forini; Torino, D. Mondo e farmacia Benzani; Napoli, D. Mondo, 295; Genova, Bruzzo; Milano, farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Taiano; Palermo, Monteforte; Alessandria, Basille; Brescia, Rodolfi; Asti, Onesti; Bologna, Veratti, Bonavia e dron Berarelli e Gandini; Livorno, Contessini; Ancona, Sabbatini, Bellugi e drogh. Collamarini e C.; Modena, Gambusieri; Novara, Costa; Padova, Cornelio; Parma, Guareschi, via de'Genovesi; Pavia, Jemoli; Piacenza, Varesi; Pisa, Carrai; Salerno, Bonome; Siena, Parenti; Verona, Prinzi; Venezia, farmacia Mantovani; Sansepolcro, Gigli; Ferrara, farmacia Navarra; e Bitonto, Abatiocchio.

OLIO FEGATO MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone.